

# AZIENDA OSPEDALIERA DELLA PROVINCIA DI LODI

Sede: 26900 Lodi – Via Fissiraga, 15  
C.F. - P.I. n. 03426440966

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Servizio/U.O. proponente

Responsabile del procedimento

A.O. Direzione Amministrativa

Francesco Magni

Numero repertorio ufficio

Funzionario Istruttore

0003-13

OGGETTO: ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALL'EMANAZIONE DELLA LEGGE N. 190  
DEL 6.11.2012. NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE

ELENCO INCARICHI DI CONSULENZA INDIVIDUALI / CON SOCIETA' PRESENTI IN AZIENDA  
DA PUBBLICARE SUL SITO AZIENDALE:

OGGETTO PROVVEDIMENTO	NOMINATIVO/ DENOMINAZIONE SOCIETA'/ STUDIO PROF.LE	QUALIFICA PROFESSIONALE/ AMBITO DI UTILIZZO/ MATERIA SPECIFICA	TIPOLOGIA DI CONTRATTO
ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALL'EMANAZIONE DELLA LEGGE N. 190 DEL 6.11.2012. NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE			

AREA / SETTORE DI ASSEGNAZIONE	DATA INIZIO CONTRATTO	SCADENZA CONTRATTO	TOTALE COMPENSO ANNUO (in unità di Euro)

**ISTRUTTORIA**

# **AZIENDA OSPEDALIERA DELLA PROVINCIA DI LODI**

---

Sede: 26900 Lodi – Via Fissiraga, 15  
C.F. - P.I. n. 03426440966

---

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

**N 0192-13 DEL 29/03/2013**

Servizio/U.O. proponente  
A.O. Direzione Amministrativa

Responsabile del procedimento (firma)  
Francesco Magni

---

**OGGETTO: ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALL'EMANAZIONE DELLA LEGGE N. 190 DEL 6.11.2012. NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

---

## **IL DIRETTORE GENERALE**

**RICHIAMATE:**

- la Legge 6.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la Circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale sono state date indicazioni in merito all'attuazione della suddetta legge;

**ATTESO** che sulla base della citata Legge n. 190/2012 le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione derivano dall'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- Comitato Interministeriale Anticorruzione che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida utili anche per l'elaborazione del piano nazionale anticorruzione;

segue deliberazione n. **0192-13** del **29/03/2013**

- Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) – prevista dal D.Lgs. n. 150/2009 – che, in qualità di autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle Amministrazioni;

considerato che:

- il piano triennale anticorruzione, che sarà predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle linee guida del Comitato e sottoposto all'approvazione della CIVIT, conterrà anche indicazioni per l'elaborazione dei piani triennali di prevenzione da parte delle Amministrazioni;
- la suddetta circolare prevede che, nelle more della definizione delle linee guida e del piano nazionale anticorruzione, è necessario che le Amministrazioni procedano alla nomina del "Responsabile della Prevenzione della corruzione", soggetto incaricato dalla legge di proporre il piano della prevenzione e di monitorarne l'applicazione;
- nella sopra citata circolare sono altresì indicati i criteri di scelta del suddetto responsabile tenuto conto del ruolo e delle responsabilità che la legge attribuisce allo stesso;

VISTO in particolare l'art. 1, comma 7, della sopra citata legge che, nel prevedere la nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione, testualmente recita: "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione.";

CONSIDERATO il contesto organizzativo aziendale, l'esiguità della dirigenza tecnico-amministrativa e ritenuto di individuare il Responsabile della Prevenzione della corruzione fra i Dirigenti di Struttura Complessa cui può essere ricondotta la posizione di "prima fascia" citata all'art. 1, comma 7, della legge in parola;

RITENUTO di nominare quale Responsabile della Prevenzione della corruzione all'interno di questa Azienda Ospedaliera il dr. Maurizio Bracchi - dirigente di ruolo - con incarico di Responsabile della USC Gestione Servizi Tecnici e Logistici, in possesso dei requisiti e della professionalità richiesti per la copertura di tale incarico nonché delle conoscenze e competenze necessarie per poter svolgere le azioni utili a prevenire e limitare il rischio di corruzione, come da curriculum vitae agli atti;

ATTESO che tra i principali compiti del Responsabile della Prevenzione della corruzione sono previsti:

- elaborare la proposta del piano di prevenzione aziendale (art. 1, comma 9);
- definire procedure appropriate per la selezione e formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano nonché proporre la modifica ed integrazione del medesimo (art. 1, comma 10, lett. A);
- verificare, d'intesa con la Direzione aziendale, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici ove è più elevato il rischio di reati di corruzione;

segue deliberazione n. **0192-13** del **29/03/2013**

- confrontarsi e raccordarsi con la Direzione aziendale, in relazione alle necessità di coordinare il piano per la prevenzione della corruzione aziendale con le azioni riguardanti la trasparenza di tutta l'attività aziendale definendo azioni sinergiche tra le varie misure;

VALUTATO di provvedere con successivo atto all'individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione che opereranno in stretto raccordo con il Responsabile sia per la stesura del piano sia per la sua applicazione, nonché delle strutture amministrative di supporto che verranno ritenute necessarie;

RICHIAMATE le linee di indirizzo elaborate dal Comitato Interministeriale Anticorruzione nella seduta del 12/03/2013 (d.p.c.m. 16/01/2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla L. n. 190 del 6/11/2012, al quale le singole amministrazioni dovranno adeguarsi;

RITENUTO pertanto di demandare ad atti successivi, correlati peraltro alle nuove indicazioni nazionali attese in materia, l'approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, che in ogni caso, ai sensi del comma 9 dell'art. 1 della L. 190/2012, dovrà rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

RICHIAMATA la deliberazione n. 582 del 22/06/2007 con cui, in adempimento delle disposizioni regionali, è stato approvato ed adottato il vigente Codice Etico Comportamentale, avente finalità di prevenzione degli illeciti nelle Aziende sanitarie/ospedaliere pubbliche; viste le deliberazioni n. 589 del 21/10/2010 e n. 301 del 15.04.2011 con cui è stato nominato "l'Organismo di Vigilanza per il Codice Etico Comportamentale" – denominato Comitato di Valutazione per il C.E.C. – preposto al controllo sulla attuazione e sulla osservanza del Codice Etico Comportamentale;

segue deliberazione n. **0192-13** del **29/03/2013**

RITENUTO altresì opportuno che il Responsabile della Prevenzione della corruzione si raccordi e collabori anche con il suddetto Organismo di Vigilanza per il Codice Etico Comportamentale;

PRESO ATTO del parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, ciascuno per le rispettive competenze;

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate:

1. di nominare Responsabile della Prevenzione della corruzione all'interno di questa AO il dr. Maurizio Bracchi - dirigente di ruolo - con incarico di Responsabile della USC Gestione Servizi Tecnici e Logistici, in possesso dei requisiti e della professionalità richiesti per la copertura di tale incarico, nonché delle conoscenze e competenze necessarie per svolgere le azioni utili a prevenire e limitare il rischio di corruzione;
2. di incaricare il Responsabile della Prevenzione sopra nominato ad adempiere a quanto previsto dalla normativa in oggetto, sviluppando i compiti previsti in capo a questa figura di particolare rilevanza e criticità.
3. di dare atto che con successivo provvedimento verranno individuati i referenti delle varie articolazioni aziendali che opereranno in stretto raccordo con il Responsabile sia per la stesura del piano sia per la sua applicazione, nonché le strutture amministrative di supporto, che verranno ritenute necessarie.
4. di demandare ad atti successivi, correlati peraltro alle nuove indicazioni nazionali attese in materia, la redazione e i contenuti del Piano Triennale della Prevenzione della corruzione che verrà adottato da questa Azienda.
5. di stabilire che il Responsabile della Prevenzione della corruzione si raccordi e collabori con il suddetto Organismo di Vigilanza per il Codice Etico Comportamentale.
6. di provvedere a dare conforme comunicazione alle articolazioni aziendali, alla CIVIT, nonché a pubblicare tale nomina sul sito web aziendale.
7. di trasmettere altresì la presente deliberazione alla Direzione amministrativa per i conseguenti adempimenti.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
(Dott. Giuseppe Rossi)

segue deliberazione n. **0192-13**del **29/03/2013****ATTESTAZIONI DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE****SERVIZIO O UNITA' OPERATIVA PROPONENTE: NOME U.O.: A.O. Direzione Amministrativa**

Si attesta la regolarità tecnica del provvedimento essendo state osservate le norme e le procedure previste per la specifica materia.

IL RESPONSABILE \_Francesco Magni\_

**UNITA' OPERATIVA ECONOMICO-FINANZIARIA**

Il costo/ricavo relativo al presente provvedimento verrà imputato al/ai seguenti conti economici:

num conto	descrizione del conto	importo	Reg. n\Prog. n.

Note:

IL RESPONSABILE \_ \_

**UNITA' OPERATIVA CONTROLLO DI GESTIONE**

Il costo/ricavo relativo al presente provvedimento verrà imputato al/ai seguenti centri di costo:

CDC	Importo

Note:

IL RESPONSABILE \_\_\_\_\_

**Parere del Direttore Amministrativo**

- Favorevole
- Sfavorevole per i seguenti motivi:

**IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO** \_\_\_\_\_**Parere del Direttore Sanitario**

- Favorevole
- Sfavorevole per i seguenti motivi:

**IL DIRETTORE SANITARIO** \_\_\_\_\_